

IRRINUNCIABILI PRESENZE

“Un mondo, una storia dentro pochi centimetri di intonaco”: questo, per Andrea Mazzoli, il punto di partenza della sua pittura che ricerca, tra le crepe dei muri del passato, il senso del presente, la sua identità di uomo, la sua appartenenza ad una comunità precisa.

Ed è tutto già eloquente in quei muri carichi di fascino, scelti dall'artista come sfondi a strumenti fabbrili e contadini, testimoni, passo dopo passo, della storia del nostro territorio: il maglio, le mole, l'incudine, persino un vecchio Landini, trattore di cui il nostro artista sa riprodurre anche l'emozione del suono stridente, sincopato, roboante della sua accensione, dentro un'ansia, tutta legittima, di recuperare un passato gravido di suggestioni.

Muri, dunque, come ponti di ricordi, di memorie antiche che Andrea non intende disperdere ma fissare sulle tele mediante segni e colori.

L'impianto disegnativo è deciso e chiaro, netti e precisi i contorni dell'oggetto, protagonista spesso unico e incontrastato di un contesto che da narrativo, evocativo, può trasformarsi in surreale, come dentro quel cortile in cui, sparsi qua e là, spiccano i segni di presenze intuitive, silenziose, stanche nell'ora più assoluta di una realtà dimessa per la quale il tempo sembra essersi fermato.

(... *omissis*...)

E c'è versatilità pure nell'impasto del colore, materico e compatto nei toni bruni e neri dei vecchi battiferri, leggero e caldo tra colline e brughiere, campi arsi dal sole e rupi impervie che solo pochi possono abitare... Ma a tutti i suoi paesaggi, a tutti i suoi contesti l'artista riserva fremiti di luce (... *omissis*...), lungo il sentiero della vita; qui la pittura di Andrea Mazzoli diventa introspettiva, rivela la sua sensibilità, la sua anima profonda... e in questo preciso istante il figurativo si fa simbolico e la meta è quel messaggio alto, religioso, che i battiti d'ala, ricorrenti nei suoi quadri, ci indicano come per magia.

Annamaria POGGIOLI